



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "MISTERI TURKMENI DEL MAO" PRESENTATA IN DATA 11 LUGLIO 2017 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- in data 21 dicembre 2015, la Sindaca Chiara Appendino, all'epoca dei fatti Consigliere Comunale di opposizione, ha depositato un'interpellanza, a risposta scritta, intitolata "IL MAO E LE MOSTRE-MERCATO" (mecc. 2015 07261/002);
- considerato che in tale interpellanza erano state sollevate questioni importanti relative alla violazione dell'etica museale ed avanzati dubbi sulle modalità di gestione ad opera del Segretario Generale Cristian Valsecchi e del Direttore del MAO, dottor Marco Biscione;
- tale interpellanza non aveva mai ricevuto risposta, motivo per cui è stata ripresentata dal sottoscritto l'11 gennaio 2017 dopo che Chiara Appendino è stata eletta Sindaca di Torino con il titolo "MISTERI CINESI DEL MAO" (mecc. 2017 00057/002);
- in tale interpellanza si è sollevata la questione relativa alla realizzazione di una mostra con 36 tappeti cinesi prestati da una sedicente Fondazione Asia Museo, che in realtà altro non era che una "costituenda" realtà legata ai curatori, entrambi mercanti di tappeti con attività commerciale denominata "Galleria Danon" avente sede in via Margutta n. 36, Roma;
- l'Assessora Leon, nel rispondere all'interpellanza, ha affermato che "nella trattazione dell'interpellanza si cita un codice deontologico dei musei statunitensi. In realtà è curioso, intanto, che si chieda a me di una mostra organizzata nel 2015, sicuramente però il tema della realizzazione di mostre con partner commerciali è da trattare con la dovuta serietà" ribadendo a conclusione della trattazione dell'interpellanza che "In ogni caso il tema del rapporto tra un museo pubblico e collezionisti privati è delicato e questa Amministrazione nel futuro vigilerà perché questo rapporto rientri sempre nell'ambito della correttezza e della trasparenza";
- l'Assessora ha testualmente parlato di un "Rapporto delicato perché la presentazione di un'opera di una collezione privata ne influenza il valore ed è indispensabile la vicinanza competente del curatore rispetto alla veridicità delle opere", citando a proposito dell'autenticità dei tappeti cinesi che il Museo Pigorini di Roma aveva realizzato una mostra con le stesse opere dei mercanti che hanno esposto presso il MAO. L'Assessora ha

anche riferito che la realizzazione della mostra era frutto di una precedente collaborazione poiché il referente al Museo Pigorini all'epoca altro non era che l'attuale direttore del MAO, dottor Marco Biscione;

AVENDO APPRESO CHE

- grazie ad una "neonata collaborazione con lo studioso e collezionista di fama internazionale Taher Sabahi, nell'arco del 2017 il Museo propone allo spettatore un ampio quadro dell'arte islamica legata ai tessuti e ai tappeti offrendo importanti spunti di riflessione su alcuni aspetti storici e sociali";
- "Dal 27 giugno, dopo i tessuti dedicati alla cavalcatura, il focus nella Galleria Islamica del MAO sarà dedicato alla famosa produzione di tessuti turkmeni". Quest'ultima quindi non è la prima esposizione che il MAO realizza in collaborazione con il dottor Taher Sabahi in quanto "dal 9 febbraio 2017 al 1 maggio 2017" è stata realizzata una "esposizione di tessuti nella Galleria Islamica dalla Collezione Taher Sabahi" con "una piccola ma preziosa selezione di tessuti";
- sul sito del MAO si riferisce che "I manufatti che il MAO presenta dal 27 giugno al 12 novembre 2017 nella Galleria dedicata all'arte islamica per il ciclo "Mille e una storia" sono una preziosa esposizione di quindici esemplari della produzione tessile del Turkmenistan occidentale" e che "in generale si tratta di tappeti di qualità eccellente". Tali dichiarazioni sono state anche riprese dal quotidiano La Stampa, allegando foto dei tappeti esposti;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) l'Assessora, visto che si tratta di due esposizioni attuali (del 2017) e non pertanto scaricabili sulla gestione passata, fosse a conoscenza del fatto che lo "studioso e collezionista Taher Sabahi" è anche titolare di una galleria commerciale sita a Torino che si occupa di "Vendita, perizie, restauro e lavaggio tappeti";
- 2) rientra nei criteri di "correttezza e trasparenza", citati dall'Assessora Leon nella trattazione della precedente interpellanza, il sottacere la natura dell'attività commerciale del dottor Taher Sabahi, esattamente come si è tentato di fare goffamente nel caso della mostra sui tappeti cinesi denunciata in passato dalla stessa Sindaca Appendino quando era Consigliera di opposizione;
- 3) è una prassi che tutte le mostre sui tappeti al MAO siano realizzate in collaborazione con attività commerciali e non attraverso collaborazioni con altre collezioni museali o con collezionisti privati che non abbiano attività commerciali attive nel settore, aspetto questo stigmatizzato da tutti i codici etici museali del mondo;

- 4) è normale che il MAO continui ad esporre "collezioni private" senza offrire nessuna garanzia su dove inizi "la collezione privata" e dove cominci quella "in vendita", influenzando pertanto il valore delle opere esposte, quando si potrebbe benissimo evitare questo dilemma etico, stigmatizzato da qualsiasi codice etico museale, americano o non, attraverso la collaborazione con musei e collezionisti che non abbiano attività commerciali in essere;
- 5) l'Assessora è consapevole che il MAO è forse l'unico museo al mondo che non si limita a prendere in prestito una o due opere da un mercante ma che organizza intere esposizioni che assomigliano sempre di più alle "mostre-mercato" già denunciate dalla Sindaca Appendino nel titolo della sua interpellanza quando era Consigliera di opposizione;
- 6) l'Assessora può spiegare perché in questo caso, come anche nel caso della mostra precedente, il MAO sia forse l'unico museo al mondo ad aprire le proprie porte a mostre sui tappeti realizzate esclusivamente con commercianti attivi nel settore, dato che non risultano mostre simili presso nessun'altra istituzione museale con i soggetti in questione (con l'esclusione del Museo Pigorini dove guarda caso il referente che ha realizzato la mostra è l'attuale Direttore del MAO Marco Biscione);
- 7) lo sperticarsi nell'uso di descrizioni come "tappeti di qualità eccellente", riprese anche dalla stampa, con evidente beneficio di immagine per il mercante e valorizzazione economica delle opere in questione, sia stato avvallato dalla "indispensabile vicinanza competente del curatore rispetto alla veridicità delle opere" citata dall'Assessora nella precedente interpellanza;
- 8) in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, chi è il curatore che ha avvallato con la sua "indispensabile vicinanza competente" l'autenticità/veridicità delle opere come ricordato dall'Assessora, dato che non risulta dal colophon del MAO che ci sia nessun esperto del campo nell'organico del museo;
- 9) il Segretario Generale della Fondazione Torino Musei, Cristian Valsecchi e il Direttore del MAO, Marco Biscione, avendo entrambi avvallato/promosso queste operazioni in palese violazione dell'etica museale, non ritengano opportuno rassegnare le proprie dimissioni o - in alternativa - se l'Amministrazione Comunale non intenda sollecitarle.

F.to Fabrizio Ricca